

CRISTIANA LODI

Il deputato Rossi si sente «infangato». Così «lesionato» nella di lui persona, da arrivare a rimettere la delega da sottosegretario alla Difesa, conferitagli dal ministro Roberta Pinotti durante il governo Renzi. E poi confermata da Gentiloni. La delega, appunto, ma non la carica politica. Da deputato, Domenico Rossi 66 anni, uomo di Stato, generale di corpo d'armata dell'Esercito e già sottocapo di Stato Maggiore, non s'è dimesso e non parrebbe intenzionato a farlo.



Un fermo immagine del video delle «Iene» con il deputato di Scelta Civica Mario Caruso e la sua stagista

Favoritismo? Clientelismo a spese di tutti noi? Sarebbero queste le accuse mosse dagli avversari politici e non soltanto da questi. Tutto ruota intorno a un video «rubato» dalle Iene di *Italia 1*. Un siparietto istigato da una collaboratrice dello stesso onorevole, dal quale emergerebbe che un parlamentare amico (il deputato Mario Caruso) che come lo stesso Ros-

L'ex di Scelta Civica: insinuazioni che mi insultano

La stagista molestata fa dimettere il sottosegretario

Rossi lascia dopo le accuse della collaboratrice di un collega di partito: le chiedevano favori sessuali e la paga finiva al figlio del membro di governo

si fa parte del gruppo Democrazia solidale-Centro democratico (ex di Scelta Civica), avrebbe formalmente assunto il figlio del sottosegretario. Dove? Alla Camera, «per fargli un favore» racconta lo stesso Caruso, davanti alla telecamera nascosta. E argomenta ancora il servizio televisivo: «Rossi figlio, al lavoro, non si presenta e lo stipendio, in realtà, gli arriva dal padre». Come da copione (se così fosse) della solita Italia peggior.

Cosa c'entra in tutto questo la collaboratrice di Caruso attizzata della bufera? «Lavoro per lui da un anno e mezzo e non ho visto un euro. Come non bastasse», aggiunge «l'onorevole, ha anche provato a chiedermi favori sessuali che io ho respinto».

Accuse «infondate e lesive della mia persona», ribatte l'ex sottosegretario Rossi. «Insinuazioni che infangano, ancora una volta, la mia reputazione.

Mio figlio ha un regolare contratto di assistente parlamentare con un deputato della Camera», fa scrivere in una nota «il documento, consultabile, conferma l'assenza di un rapporto di dipendenza dal mio ufficio contrariamente a quanto riportato nel servizio giornalistico. Un incarico di natura fiduciaria che non prevede vincoli di orario lavorativo e anche per questo con una minima retribuzione».

Domenico Rossi viene eletto deputato con Mario Monti. Diventa sottosegretario alla Difesa con Renzi e poi ci resta. Quando Scelta Civica, in Parlamento si disfa, si mette con i Popolari per l'Italia, quindi si candida alle Europee 2014 con Ncd-Udc (e non viene eletto), poi a Democrazia Solidale-Centro Democratico che unisce i popolari di Scelta Civica

con i parlamentari eletti dal partito di Bruno Tabacci. Alle primarie del centrosinistra per le amministrative di Roma, arriva terzo. Il dimissionario Rossi era già finito sotto il tiro delle *Iene*: beccato mentre arriva all'Olimpico in auto blu per vedere il derby di Roma a due centimetri



Domenico Rossi

dal presidente della Lazio Claudio Lotito. Stessa cosa era accaduta a ottobre 2016, quando fu costretto ad ammettere che l'auto blu, la usava per fare la spola da casa al ministero. «Mi sono dimesso per non coinvolgere l'amministrazione» dice adesso «e per svolgere ogni azione in piena libertà e con maggiore serenità».

Nell'ultimo e fatale video delle *Iene*, la giovane assistente parlamentare del deputato Mario Caruso (nome e faccia oscurati), racconta di avere comincia-

to con uno stage di tre mesi e di essere andata avanti da allora senza retribuzione, subendo anche avance sessuali. «Una sera, al ristorante», dice «l'onorevole mi ha fatto capire che se fossi andata a letto con lui mi avrebbe aiutato». E come prova di quel che va dicendo, tira fuori un messaggino inviato dal deputato qualche giorno dopo, a mezzanotte: «Sono a casa, valuta te cosa fare». La bionda signorina, per affondare, registra in video un colloquio col deputato. «Non è che se ti avessi detto di sì mi avresti dato il lavoro?». Replica di Caruso: «No, quelle sono cose separate e distinte».

E a proposito del figlio del sottosegretario dimissionario Rossi, è proprio l'onorevole a dichiarare davanti alla telecamera nascosta: «l'ho assunto per fare una cortesia al padre, perché lui non poteva assumerlo direttamente» e comunque «lo paga il padre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA